



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VERONA



Valeggio sul Mincio



Titolo progetto:

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

PROGETTO

01_R07

Nome documento:

PIANO DI SICUREZZA

Richiedente:

Progeco Ambiente S.P.A.

Via Ca' Vecchia 9, San Martino
Buon Albergo (VR)

Coordinamento:

Progeco Ambiente S.P.A.

Via della Ferrovia 13,
Gavardo (BS)

PROGETTO

Ing.
Massimo Di Martino



S.I.A. e V.Inc.A.

Dott.
Marco Stevanin

Dott.
Marco Abordi



Asbestos Specialist Management: Ing. Remo Bordini

Data documento:
Novembre 2023

Revisione:
Rev. 00

Nome file:
01_R07_Piano_Sicur.pdf

Scala:

Sommario

1	PREMESSA	2
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO	3
3	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	6
3.1	ATTIVITA' SVOLTE	6
3.1	RIFIUTI CONFERIBILI	6
3.2	CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	6
4	PIANO DI SICUREZZA	9
4.1	RIFERIMENTI NORMATIVI	9
4.2	OBIETTIVI DEL PIANO	9
4.3	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	10
4.4	MISURE PREVENTIVE	11
4.5	INTERVENTO IN CASO DI INCIDENTE	11
4.6	MODALITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	13
4.6.1	Modalità di comunicazione dell'emergenza	14
4.6.2	Norme di comportamento generali in caso di emergenza	16

1 PREMESSA

Il presente "Piano di sicurezza" è relativo all'impianto per la messa a dimora permanente (D1) di Rifiuti Contenenti Amianto (R.C.A.), in Comune di Valeggio sul Mincio (VR); ditta titolare Progeco Ambiente S.p.A..

Tale discarica è progettata per il conferimento dei rifiuti con codice EER 170605*.

Il Piano di Sicurezza è previsto dall'art. 22 comma 2 lettera d) della L.R. 3/2000 quale parte integrante del progetto ed indica le procedure operative da adottarsi qualora presso l'impianto si verifici un incidente grave in grado di estendere i propri effetti al di fuori dell'impianto stesso.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La discarica oggetto del presente studio è localizzata nella porzione orientale del comune di Valeggio sul Mincio (VR), in Località Ca' Baldassarre.

Il capoluogo di provincia più vicino all'impianto è Verona, a circa 15 km verso nord-est, il comune si trova a confine con la Regione Lombardia.

Come si può notare dalla mappa seguente, il sito è ubicato al confine con il Comune di Villafranca di Verona e dista 2,5 Km dal centro abitato in direzione est.



Figura 2.1: inquadramento territoriale dell'attività in oggetto [Fonte: T.E.R.R.A. S.r.l.]

Di seguito ingrandimento dell'area in cui verrà ubicato l'impianto.



Figura 2.1: Estratto Google Earth sedime impianto di progetto

I centri abitati più prossimi risultano essere distanti dal perimetro dell'impianto come segue:

Pozzi di Valeggio sul Mincio	1 km
Quaderni di Villafranca di Verona	1 km
Rosegaferro	1,8 km;
Valeggio sul Mincio:	2,8 km
Custoza:	3,4 km
Pizzoletta:	4 km
Mozzecane:	4,2 km;
Villafranca di Verona:	4,4 km.

Il territorio comunale di Valeggio sul Mincio è principalmente di vocazione agricola (sup. dedita all'agricoltura pari al 75 % circa), con un'edificazione concentrata nel centro storico e avente un tasso di urbanizzazione e un consumo di suolo bassi, se confrontati con la media provinciale.

Il comune di Valeggio presenta un numero significativo di attività estrattive in essere, n. 15, che si concentrano soprattutto nel contesto di pianura del territorio comunale, caratterizzato dalla presenza di coltivazioni a seminativo e lontani dagli ambiti vincolati paesaggisticamente e dal

Parco e della Riserva Naturale del Mincio, più a sud rispetto all'area in cui è prevista la realizzazione del progetto.

L'area comunale, oltre ad essere caratterizzata da ambiti agricoli, vede la presenza anche di diversi allevamenti, la maggior parte dei quali di carattere familiare. In particolare si contano ben 93 allevamenti di tipo intensivo, avicoli-bovini e di suini.

Nel territorio comunale si evidenzia la presenza di n. 2 discariche, di cui una attiva per rifiuti inerti, ubicata a nord dell'abitato di Salionze, e una completamente ripristinata ad est del territorio comunale, a confine nord con l'area di cui al presente progetto.

L'area in cui è ubicato l'impianto in esame risulta comprendere una cavità originatasi a seguito di attività estrattiva, fino ad una profondità di circa 15 m, e un'area la cui destinazione d'uso è seminativo. Nel dettaglio, l'area è stata soggetta ad escavazione di sabbia e ghiaia – denominato Gabbia, intestata alla ditta CAV.CA S.n.c – autorizzata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2710/1981 e conclusasi con Decreto regionale n. 208 del 30/10/2013.

Il corpo idrico principale che caratterizza il contesto territoriale è il Fiume Mincio, che scorre circa a 4,7 km ad ovest rispetto all'area in esame. Il suddetto fiume è l'unico emissario del Lago di Garda.

Il corso d'acqua più prossimo al sito è il Fiume Tione, a circa 2,4 km in direzione Nord-Est, a cui giungono corsi d'acqua secondari, il quale costituisce il collettore principale nel settore Veronese dell'Anfiteatro Morenico del Garda.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di diversi canali artificiali, di cui il Canal principale - derivato dall'Adige - , poi si dirama in due derivazioni: quella di Sommacampagna , a circa 1 km dall'area di progetto - verso Ovest - e la Diramazione di San Giovanni, che serve la porzione orientale. A 200 metri dall'impianto si constata la presenza di una diramazione secondaria.

Dal punto di vista urbanistico, il Piano degli Interventi del comune di Valleggio sul Mincio classifica il sito quale "Zona di attuale discarica destinata al recupero ambientale". In relazione alle previsioni degli strumenti urbanistici, il procedimento di autorizzazione dell'impianto – data la definizione di pubblica utilità, urgenza e indefettibilità dei lavori – fa automaticamente variante urbanistica.

Le aree nella disponibilità della Società sono individuate catastalmente come riportato nel seguito:

- particelle 5, 6, 35, 36, 72, 73, 283, 285, 301, 302, 303, 304, 305, 306 del Foglio 49;
- particella 5 foglio 40;

del NCT del Comune censuario di Valeggio sul Mincio (VR).

Il perimetro dell'impianto è comprensivo dei seguenti mappali:

- Foglio 49, particelle 5, 6, 35, 36, 72, 73, 283,285, 301, 302, 303, 304, 305, 306 del NCT del Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di messa a dimora permanente (D1) di rifiuti contenenti amianto (RCA).

3.1 ATTIVITA' SVOLTE

L'attività svolta dall'impianto consiste nelle operazioni di:

- smaltimento D1 - Deposito su o nel suolo di RCA;
- deposito preliminare D15 di RCA nell'apposito box di ricondizionamento, prima del loro definitivo deposito in discarica;
- deposito preliminare D15 delle acque di percolazione trattate in serbatoi;
- deposito preliminare D15 dell'acqua di prima pioggia in serbatoio dedicato.

Tabella 3.1: capacità di deposito

Capacità di progetto		RIFIUTO		t/a	t/g	m ³
		NP	P			
Attività I.P.P.C.	Smaltimento RCA (D1)		X	90.000	375	820.000 (volume utile di RCA)
	Deposito preliminare RCA (D15)		X			500
	Deposito preliminare percolato (D15)	X		-	-	1.120
	Deposito preliminare acque prima pioggia (D15)	X		-	-	80

3.1 RIFIUTI CONFERIBILI

L'impianto di smaltimento rifiuti è destinato ad accogliere esclusivamente rifiuti contenenti amianto (RCA) identificati dal seguente codice EER:

- 17.06.05* materiali da costruzione contenenti amianto.

3.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO

L'area occupata dall'installazione è di circa 149.926 m² e risulta articolata, a seconda del tipo di lavorazioni effettuate, nelle seguenti zone:

1. Area di accettazione;
2. Area di deposito preliminare dei rifiuti;
3. Area di trattamento e accumulo del percolato;
4. Area di messa a dimora definitiva dei rifiuti.

1) Area di accettazione

Nell'area di accettazione sono presenti:

- palazzina uffici;
- pesa;
- impianto lavaggio ruote.

2) Area di deposito preliminare dei rifiuti

Il deposito preliminare dei RCA avviene all'interno del box di ricondizionamento.

Nel box di ricondizionamento vengono posizionati:

- i pacchi danneggiati di RCA da sottoporre a successiva riparazione;
- i rifiuti che giungono in impianto senza imballaggio e sigillatura, ad esclusione di quanto conferito in big bags;
- gli imballaggi integri di RCA che non possono essere collocati in discarica entro le due ore dallo scarico oppure in condizioni anemometriche avverse (velocità del vento superiore a 10 m/s);
- gli eventuali carichi non conformi al Piano di Lavoro da cui si è originato il rifiuto;
- i rifiuti conferiti che non possono essere messi a dimora per altre eventuali esigenze gestionali.

Gli accessi avvengono mediante saracinesche aperte solo in occasione dello scarico. Tutte le superfici di contatto con i rifiuti sono in cemento armato e le pavimentazioni dotate di base costituita da geomembrana bentonitica.

Il capannone, presenta una superficie complessiva di circa 190 m² (misure in pianta 12,60 x 14,70 m) e un'altezza pari a 6 m.

Il box è dotato di sistema di aspirazione che viene mantenuto in funzione in continuo nel caso di presenza contemporanea di RCA e personale addetto all'interno del box e durante tutte le fasi di movimentazione dei RCA in ingresso e in uscita dal box. Le polveri aspirate vengono convogliate per mezzo di tubazione ad una unità filtrante di tipo prefiltro – filtro assoluto dedicato, quindi rilasciate in atmosfera mediante emissione convogliata, denominata E1.

3) Area di trattamento e accumulo del percolato

Le acque ricadenti nei lotti attivi/aperti contenenti rifiuti, che costituiranno le acque di percolazione, vengono raccolte ed inviate presso il depuratore in sito. L'impianto di depurazione presenta una vasca di equalizzazione/sedimentazione, che crea una zona di calma in grado di favorire la sedimentazione di eventuali fibre di asbesto e altre sostanze solide presenti nel refluo, seguita da una fase di filtrazione in pressione, mediante un primo filtro costituito da sabbie quarzifere ed un secondo filtro a carboni attivi, per il trattenimento delle eventuali impurità ancora presenti. Le

acque in uscita dal depuratore possono essere campionate, tramite apposito pozzetto di campionamento, prima di essere inviate ai serbatoi dedicati.

Il sistema di accumulo percolato è composto da n.14 serbatoi realizzati in vetroresina, ad asse verticale e fondo piano, e avranno una capacità netta di 80 m³ cadauno, per una capacità complessiva di 1.120 mc.

I serbatoi sono dotati di un bacino di contenimento di capacità lorda pari a circa 575 mc, realizzato in calcestruzzo con muri di contenimento alti 2 m, di cui 1 m fuori terra.

Oltre ai 14 serbatoi dedicati allo stoccaggio del percolato, nel medesimo bacino di contenimento si alloggerà anche il serbatoio di accumulo dell'acqua di prima pioggia.

Il volume della vasca di contenimento risulta superiore sia alla capacità di un singolo serbatoio (80 mc) che ad 1/3 del volume complessivo dei serbatoi ivi stoccati, ai sensi del D. Lgs 258/2000. Pertanto, la capacità di contenimento è superiore a quanto richiesto nell'ipotesi di danneggiamento di uno o più serbatoi.

4) Area di messa a dimora definitiva dei rifiuti

L'area dedicata alla messa a dimora definitiva dei rifiuti occupa, a piano campagna, 59.228 m² (impronta dello scavo prima della stesura del pacchetto d'impermeabilizzazione) e risulta suddivisa in n. 5 lotti funzionali idraulicamente indipendenti aventi una capienza geometrica complessiva di 940.000 mc, di cui 820.000 mc effettivamente occupati da rifiuti contenenti amianto (RCA) e 120.000 mc occupati da materiale d'ingegneria con consistenza plastica utilizzato per la copertura infrastrato dei RCA.

A fine conferimento la quota di colmo del corpo rifiuti sarà pari a 82,50 m s.l.m., mentre la quota massima a fine recupero ambientale sarà 85,00 m s.l.m..

4 PIANO DI SICUREZZA

4.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano di Sicurezza è redatto secondo l'Allegato C alla D.g.r. n. 242 del 09 febbraio 2010 "Criteri e modalità di predisposizione ed attuazione dei piani di sicurezza (PS) di cui all'art. 22 della L.R. 3/2000 e s.m.i."

Secondo la succitata D.g.r. il Piano di Sicurezza *"deve contenere tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e deve considerare non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno dello stabilimento"* e deve sviluppare i contenuti minimi seguenti:

"i. Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento; Tale individuazione può essere operata mediante una preventiva analisi ambientale necessaria qualora l'intervento venga sottoposto a giudizio di compatibilità ambientale.

ii. Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché per limitarne le conseguenze;

iii. Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;

iv. Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;

v. Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento al personale."

4.2 OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente Piano identifica gli eventuali incidenti gravi che si possono verificare all'interno dell'impianto per la messa a dimora permanente (D1) di Rifiuti Contenenti Amianto (RCA) sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Cà Baldassarre, e che possono interessare aree esterne allo stesso.

Una volta definito il tipo di incidente il Piano si pone i seguenti obiettivi:

- definire le procedure per prevenire l'emergenza;
- definire le procedure per affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e per riportare rapidamente le situazione in condizioni di normale esercizio;

- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alla proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza dell'azienda.

4.3 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Il presente Piano considera i seguenti eventi di incidente grave capaci di estendere i propri effetti all'esterno del confine dell'impianto:

- sversamenti;
- incendio;
- fenomeni naturali gravi.

Di seguito vengono descritti, per ogni tipo di evento, le cause che li possono determinare e gli effetti che ne possono derivare.

Sversamenti

CAUSE	POSSIBILI EFFETTI
Perdite dai serbatoi di raccolta del percolato/guasto all'impianto di raccolta e trasposto del percolato	Fuoriuscita delle acque contenute nei serbatoi ed infiltrazione delle stesse nel sottosuolo
Collisione/incidente che interessa automezzi presenti all'interno dell'area	Sversamento di liquidi pericolosi (es. carburante) e/o rifiuti

Incendio

Per quanto riguarda l'incendio si rimanda a quanto previsto dal Piano di Emergenza allegato al progetto.

Fenomeni naturali gravi

CAUSE	EFFETTI
Inondazione	Allagamento dei piazzali e della viabilità dell'area servizi; Allagamento del bacino di smaltimento dei rifiuti.

4.4 MISURE PREVENTIVE

Di seguito vengono descritte le misure per prevenire gli eventi identificati al paragrafo 4.3.

Sversamenti

Per ridurre le possibilità che tali fenomeni possano creare situazioni di pericolo che possano estendersi anche al di fuori dell'impianto sono previsti i seguenti interventi:

- la realizzazione, per i serbatoi di accumulo del percolato e delle acque di prima pioggia, di un bacino di contenimento in grado di garantire la tenuta in caso di eventuali fuoriuscite o rotture delle cisterne presenti;
- la pavimentazione dell'area servizi ove sono ubicati i serbatoi con il bacino di contenimento, in modo di evitare l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque.

Incendio e/o esplosione

Per il pericolo incendio e/o esplosione, al fine di far fronte all'emergenza, si rimanda a quanto previsto dal Piano di Emergenza allegato al progetto.

Fenomeni naturali gravi

L'area non rientra in aree di rischio idrogeologico né per dissesti né per pericolo di alluvioni.

Per evitare i problemi connessi ad una eventuale inondazione, a scopo cautelativo, si adottano come strumento di sorveglianza i due livelli d'allarme riportati di seguito:

- *stato di attenzione*: viene attivato quando le previsioni segnalano l'avvicinarsi di una perturbazione particolarmente violenta o prolungata, almeno a 24 ore di distanza. Lo stato di attenzione continua all'inizio dell'evento meteorico avverso con il monitoraggio dei corsi d'acqua e dei dati idrometrici;
- *stato di allarme*: viene attivato quando le precipitazioni aumentano oltre valori prestabiliti così come i livelli nei ricettori idrici principali. Il Direttore Tecnico comunica con la Protezione Civile e concerta la prevenzione da adottare.

4.5 INTERVENTO IN CASO DI INCIDENTE

Di seguito vengono descritte le misure per far fronte agli eventi identificati al paragrafo 4.3 e per limitarne le conseguenze.

Sversamenti

L'operatore che per primo si accorge di uno sversamento avvisa immediatamente il Responsabile delle emergenze (RE) che, in funzione della gravità, attiva la squadra di emergenza e/o richiede l'intervento dei soccorsi esterni. Qualora lo sversamento raggiunga le aree esterne all'impianto, il Responsabile Tecnico della discarica provvede a contattare gli Organi di interesse al fine di concordare con questi il modo migliore per contenere l'inquinamento.

In caso di sversamento di percolato dovuto a rottura della vasche di contenimento dei serbatoi del percolato o di fuoriuscite dello stesso dalle tubazioni di mandata o di fuoriuscite di liquido in fase di caricamento delle autobotti o di perdite dalle cisterne dei mezzi di trasporto, la procedura da seguire internamente è la seguente:

- si isola la zona interessata mediante cumuli di terra e/o materiale assorbente;
- si predispose l'aspirazione mediante autobotte del liquido fuoriuscito che verrà avviato ad impianti di smaltimento autorizzati;
- si verifica lo stato delle tubazioni, dei manicotti e delle cisterne di stoccaggio che possono aver provocato l'incidente e, se necessario, si provvede alla loro riparazione;
- si raccoglie il materiale adsorbente inquinato con pale e lo si colloca in contenitori adatti a resistere alle caratteristiche dei liquidi;
- si provvede ad attivare la procedura per classificare e smaltire conformemente il rifiuto (assegnazione codice CER e compilazione registro carico/scarico).

In caso di sversamento di eventuali liquidi pericolosi, la procedura da seguire internamente è la seguente:

- si provvede ad adsorbire immediatamente i liquidi con sabbia o altro materiale adsorbente;
- si adopera perché i liquidi non si dirigano verso i collettori del sistema fognario (tombini o caditoie) utilizzando il materiale assorbente;
- si mantiene a distanza qualsiasi fonte di innesco (motori accesi, sigarette, ecc.);
- si raccoglie il materiale adsorbente inquinato con pale e lo si colloca in contenitori adatti a resistere alle caratteristiche dei liquidi;
- si provvede ad attivare la procedura per classificare e smaltire conformemente il rifiuto (assegnazione codice CER e compilazione registro carico/scarico).

In caso di incidenti derivanti dalla movimentazione dei rifiuti internamente al sito, si procederà a raccogliere e collocare i rifiuti correttamente; in caso di uno spandimento accidentale di rifiuti causato da sinistro ad un mezzo di trasporto al di fuori del sito sarà premura del responsabile del mezzo avvisare il prima possibile il direttore tecnico dell'impianto, il quale contatterà immediatamente gli enti preposti al controllo del territorio e concerterà con questi il modo migliore per contenere l'inquinamento.

Incendio

In caso di incendio si rimanda alle procedure riportate dal Piano di Emergenza allegato al progetto.

Fenomeni naturali gravi

In caso di inondazioni la procedura da seguire è la seguente:

- il Responsabile delle emergenze attiva, se necessario, il segnale di evacuazione;
- tutti i lavoratori si portano verso l'ingresso dell'impianto;
- il caposquadra antincendio disattiva la corrente.

Nel caso di un allagamento del fronte di scarico, l'effetto verrà attenuato dagli argini perimetrali della discarica e l'eventuale acqua riversata all'interno verrà trattata come percolato.

4.6 MODALITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per far fronte alle situazioni di emergenza sarà definito, al momento dell'avvio dell'impianto, il nominativo e la funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza; saranno garantite le seguenti figure:

- Responsabile delle emergenze;
- Responsabile Chiamata di soccorso;
- Responsabile dell'Area di raccolta;
- Addetti alla lotta antincendio ed evacuazione;
- Addetti al primo soccorso.

Il numero dei componenti verrà commisurato alle dimensioni ed ai rischi dell'impianto, tenendo conto della ridondanza sufficiente per far fronte alle assenze del personale designato.

Ogni addetto sarà a conoscenza del ruolo e del comportamento da tenere; a tal fine l'Azienda provvederà alla formazione ed all'informazione del personale addetto.

In particolare l'Azienda provvederà ad assegnare i diversi compiti per la gestione delle varie situazioni di emergenza stabilendo:

- la modalità di comunicazione delle situazioni di allarme;
- la modalità di segnalazione di un'eventuale evacuazione;

- la procedura operativa, per le persone direttamente interessate, per assicurare la massima tempestività ed efficienza d'intervento in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza dovrà conoscere in dettaglio le area e gli ambienti di lavoro, le attività svolte in tali luoghi, i rischi connessi alle attività svolte, l'uso e la collocazione dei mezzi e degli impianti per la lotta alle emergenze, l'ubicazione degli interruttori generali dell'energia elettrica, dei sistemi di pompaggio, etc., le procedure di allertamento, di evacuazione, di chiamata degli enti esterni, le procedure base di lotta antincendio e di pronto soccorso.

Periodicamente, la squadra di emergenza verrà opportunamente addestrata, aggiornata, esercitata. La squadra di emergenza controllerà periodicamente che le vie di uscita ed i luoghi sicuri siano mantenuti sgombri da materiali o ostacoli di qualsiasi natura. La squadra sarà responsabile dell'evacuazione in caso di pericolo e si occuperà della raccolta, della conta e del trasferimento del personale da e per i punti di raduno indicati come da Piani di Evacuazione aziendali e planimetrie che verranno affisse nelle bacheche.

In impianto saranno presenti cassette di primo soccorso, mezzi di estinzione e sistemi di comunicazione utilizzabili esclusivamente dalla squadra di emergenza, che ne verificherà periodicamente l'efficienza.

4.6.1 Modalità di comunicazione dell'emergenza

Chiunque rilevasse una situazione di emergenza deve immediatamente segnalarla al Responsabile dell'emergenza RE. Se le condizioni di sicurezza sono garantite, la persona che ha rilevato l'emergenza può mantenersi nelle vicinanze del luogo interessato per fornire, in caso di necessità, indicazioni alla squadra di emergenza.

Non assumere iniziative non autorizzate, quali interventi al di fuori delle proprie capacità o richieste di intervento dei soccorsi esterni.

I soccorsi esterni possono essere chiamati autonomamente una volta accertata l'impossibilità di contattare il Responsabile dell'emergenza RE ed il Vice-Responsabile dell'emergenza.

Il Responsabile dell'emergenza RE comunica l'attivazione o disattivazione dell'emergenza a voce, tramite cellulari o ricetrasmittenti, o coadiuvato dall'utilizzo del megafono facente parte dell'attrezzatura a disposizione della squadra di emergenza.

La comunicazione delle emergenze avviene secondo le modalità individuate nella seguente tabella.

SITUAZIONE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	SEGNALE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Individuazione dell'emergenza	Chiunque si accorga dell'emergenza	Comunicazione data al RE	-

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

Piano di sicurezza

Inizio emergenza			
Evacuazione generale	Responsabile dell'emergenza	Comunicazione data a voce (megafono, cellulari o ricetrasmittenti)	Responsabile dell'emergenza
Fine emergenza			

Il numero di soccorso da chiamare è:

NUE

112

Informazioni da fornire, mantenendo la calma e parlando lentamente:

Indirizzo della struttura

Progeco Ambiente S.p.A.
Valeggio sul Mincio (VR), Località Cà Baldassarre

Numeri telefonici

Numero fisso dell'ufficio
Numero di cellulare del Responsabile Emergenze

Tipo di emergenza in corso

Es.: incendio, scoppio, ecc.

Persone coinvolte e feriti

Es.: sono coinvolti dipendenti della ditta
Non ci sono (ci sono) feriti (se ci sono dire quanti).

Aree coinvolte

Es.: sono coinvolte le aree esterne.

Altre indicazioni

Es.: sono coinvolte sostanze liquide infiammabili, ecc.

Come arrivare

Es.: accedere direttamente dall'accesso principale

NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE PER PRIMI.

Al termine della telefonata, mandare subito una persona che aspetterà i mezzi di soccorso davanti al cancello e seguire eventuali istruzioni fornite dal 112.

4.6.2 Norme di comportamento generali in caso di emergenza

Al fine di prevenire l'insorgere di situazioni di pericolo vengono stabiliti i seguenti obblighi generali che dovranno essere rispettati da tutti i lavoratori e dai visitatori o clienti:

- lasciare libere sempre le vie di fuga;
- lasciare sempre sgombre ed usufruibili le uscite di emergenza (non devono essere chiuse a chiave o con lucchetti/catene);
- non ostruire la visibilità dei mezzi di estinzione e della segnaletica di emergenza;
- rispettare le indicazioni di comportamento specificate presso l'impianto.

Ogni dipendente, collaboratore, tecnico esterno o personale anche saltuario, deve inoltre:

- avere ben presente le modalità con cui dare l'allarme;
- avere presenti almeno due vie di fuga dal luogo ove si trova;
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino mezzo d'estinzione;
- avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso;
- avere ben presente l'ubicazione del **DAE**.

Chiunque si accorga dell'insorgere di un'emergenza deve:

- dare l'allarme al Responsabile dell'emergenza;
- restare a distanza di sicurezza;
- fornire elementi utili alla squadra di emergenza (es. necessità di intervento con attrezzatura specifica, descrizione dell'accaduto).

L'inizio dell'emergenza è dato a voce dal Responsabile delle emergenze, che, se necessario, attiva la squadra di emergenza e il responsabile della chiamata di soccorso.

Durante l'emergenza, chiunque sia presente in impianto deve:

- mantenere la calma;
- arrestare l'attività in corso avendo cura di non lasciare materiali di intralcio lungo le vie di fuga;
- eseguire scrupolosamente le indicazioni ricevute dal Responsabile dell'emergenza, dal capo squadra antincendio e del primo soccorso;

- non prendere iniziative non autorizzate (i soccorsi esterni possono essere chiamati autonomamente solo in caso fosse impossibile contattare i Responsabili delle emergenze);
- restare accanto ad eventuali infortunati fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso.

L'inizio dell'evacuazione è dato a voce dal responsabile delle emergenze, che attiva gli addetti all'evacuazione.

Durante l'evacuazione i presenti dovranno:

- seguire le istruzioni per un esodo rapido e ordinato;
- dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito;
- in caso d'incendio di piccole o medie dimensioni, solo gli addetti Antincendio sono autorizzati ad intervenire
- nel caso qualcuno necessiti di cure, non improvvisare interventi ed attendere gli Addetti al primo soccorso.
- gli Addetti all'evacuazione provvederanno ad assicurare l'utilizzo dei percorsi previsti dal piano di emergenza e a verificare l'assenza di persone in ambienti isolati; provvederanno inoltre all'apertura del cancello carraio;
- al raggiungimento del personale dell'area di raccolta il responsabile dell'area di raccolta compilerà il "modulo area di raccolta" per la verifica dell'esito dell'evacuazione, verificando la presenza di eventuali visitatori, conferitori o tecnici esterni, attraverso l'utilizzo dei registri delle presenze;
- in caso di lavoratori o visitatori non presenti alla verifica finale, il responsabile dell'emergenza informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

La fine dell'emergenza è data a voce dal Responsabile delle emergenze. E' vietato il rientro al posto di lavoro senza autorizzazione del responsabile.